

LA RECENSIONE

Se il Vaticano è raccontato come una «spy story»

FILIPPO RIZZI

Continuità o rottura tra il magistero di Benedetto XVI e quello di Francesco? E soprattutto l'azione internazionale portata avanti dalla Sede Apostolica negli ultimi vent'anni ha accelerato lo scontro fra gli interessi forti degli Usa, dell'Unione Europea, della Cina e della Russia di Putin? Sono alcuni degli interrogativi che emergono prepotentemente dal saggio di stile molto divulgativo - a tratti appare una "spy story" - scritto dalla giornalista Maria Antonietta Calabrò. È il volume *Il trono e l'altare. Guerra in Vaticano. Una storia inedita* (Cantagalli, pagine 376, euro 25). Il testo raccoglie una ricerca documentale (spesso di carattere più giornalistico che storico) e fa affiorare alcuni

aspetti inediti tra il pontificato di papa Ratzinger e quello del successore Bergoglio. Filo rosso della pubblicazione è raccontare come attorno alla narrazione spesso edulcorata e "superficiale" della vita reale e interna della Città del Vaticano si nascondano anche i mali e i vizi antichi di cui è spesso vittima, suo malgrado, la sede del successore di Pietro: il denaro a volte «sporco», gli abusi di coscienza, gli «affetti particolari» che spesso avvelenano e uccidono - è la stessa Calabrò a raccontarcelo - la reputazione e spesso buon nome di presbiteri e vescovi (basti pensare a un caso su tutti: quello del cardinale australiano George Pell). La giornalista e scrittrice definisce la sua ultima fatica editoriale come una «ricerca tra cronaca e storia». Come colpisce la sua opzione al centro del volume: quella di

attingere soprattutto a sue principali fonti primarie e al giornalismo di inchiesta sulle "cose vaticane" di Emiliano Fittipaldi, Gianluigi Nuzzi, Frédéric Martel rispetto al tradizionale racconto fatto dai vaticanisti di professione. Dentro queste pagine si racconta non solo la immaginifica "macchina del potere" che ruota attorno alla parola magica "Vaticano" ma anche quanto il "ricatto" nascosto dei poteri forti (massoneria compresa e lobby di vario genere) possano avvelenare di giorno in giorno (come un'autentica goccia cinese) i pozzi e così mettere in crisi e sabotare il faticoso lavoro di pulizia portato avanti con coraggio e parresia dagli ultimi due Pontefici: Benedetto XVI e Francesco. L'autrice non nasconde la sua speranza che taluni mali (come la corruzione o l'amplifi-

cato decadimento dello stile di vita celibatario) che sembrano macchiare la tradizione del cattolicesimo possano anche segnare una rinascita per la Chiesa che verrà. Dentro queste pagine ritornano parole come Vatileaks (il termine fu usato, per la prima volta, dal gesuita Federico Lombardi per spiegare la fuga di notizie riservate attorno a una serie di scandali finanziari e non solo avvenuti tra il 2012 e il 2015 all'interno delle Mura leonine). Come certamente forte appare la scelta dell'autrice di definire, quasi con un afflato che ci riporta alle suggestioni più escatologiche del pensiero di Hans Urs von Balthasar, che l'attuale momento che sta segnando la Chiesa nel profondo delle sue membra sia quello del «Sabato Santo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertina del libro scritto dalla giornalista Maria Antonietta Calabrò



Nel libro "Il trono e l'altare" la giornalista Calabrò racconta gli anni condivisi dai due Papi e le presunte lotte interne nella Santa Sede



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075777